

Anticorruzione. Altre norme inserite nella riforma della Pa

In arrivo il decreto Cantone

È braccio di ferro sui poteri

Marco Ludovico
ROMA.

Un decreto legge sui nuovi poteri a Cantone. E un pacchetto di altre norme anticorruzione da inserire nella riforma della pubblica amministrazione. Tempo a disposizione: 72 ore o poco più. Venerdì, infatti, è il termine ultimo, al Consiglio dei ministri il premier Matteo Renzi dovrà portare all'approvazione i provvedimenti annunciati. Di certo, per ora, è che per questo genere di interventi non si affronterà l'esame del pre-consiglio, la riunione a Palazzo Chigi con i capi gabinetto e degli uffici legislativi dei ministeri interessati.

Del resto su un tema come l'anticorruzione, oltre alla presidenza del Consiglio, hanno titolo a intervenire almeno cinque ministri di rango: Pier Carlo Padoan (Economia), Maurizio Lupi (Lavori pubblici), Marianna Madia (Funzione pubblica), Angelino Alfano (Interno) e Andrea Orlando (Giustizia). Il percorso sarà accidentato. Per sostenere l'azione di Raffaele Cantone, numero uno dell'Authority anticorruzione, ieri è sceso in campo il vicepresidente di Confindustria Ivan Lo Bello: «Cantone fa bene a richiedere più poteri.

Ha delle idee che condivido pienamente. Speriamo che venerdì si concedano più poteri con il decreto per l'affidamento dei poteri speciali al presidente dell'autorità anticorruzione». Il tema resta comunque delicato. Occorre definire per il numero uno Anticorruzione quali sono i poteri spettivi e come è possibile intervenire

RAFFORZAMENTO

Lo Bello (Confindustria): «Condivido pienamente la richiesta del presidente dell'authority». Attesa anche la nomina dei componenti

re, per esempio, su contratti già avviati, come nel caso dell'Expo a Milano.

Immagini gradi di movimento per Cantone devono essere compatibili con gli altri attori, come la magistratura o l'Authority di controllo per i lavori pubblici. Alessia Morani (Pd) osserva: «Dobbiamo evitare che si sovrapponga l'autorità anticorruzione al lavoro della magistratura. È un equilibrio molto delicato». Morani aggiunge che «in questo momento non possiamo permetterci che le opere si blocchino e non

possiamo neppure permetterci - rammenta la responsabile giustizia del Pd - che tutti questi soggetti che ruotano nel malfare siano ancora ad una distanza siderale». Il commissario di Expo Giuseppe Sala si augura che «il decreto del governo, che dovrebbe essere emanato venerdì prossimo, metta il magistrato Cantone nella condizione di poter svolgere la sua attività di controllo».

Tra le norme in discussione si ipotizza un inasprimento delle condanne per il reato di corruzione. E dovrebbe essere definito anche un pacchetto di articoli per regolare i rapporti tra l'Anac, l'autorità nazionale anticorruzione, e il ministero della Funzione pubblica. In ballo c'è anche una sorta di Daspo ai politici e agli imprenditori macchiatisi di corruzione. Non solo: nel quadro complessivo degli interventi, ma con tempi lunghi, dovrebbero comparire un inasprimento della disciplina sul falso in bilancio e l'introduzione del reato di autoriciclaggio. Venerdì, invece, almeno secondo gli auspici di Cantone, dovrebbe sciogliersi anche un altro problema non da poco con la nomina dei quattro componenti dell'Authority, due uomini e due donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

